

Il Dio di Gesù Cristo





Analisi del problema Dio

12/11/2018

Introduzione



Discorso su Dio

- Prima dell'età moderna. Dio era la vera realtà e il mondo apparente, umbratile.
- Dopo età moderna. La realtà è solo ciò che percepiamo mediante i sensi e quindi a Dio va trovata una spiegazione.



Discorso su Dio oggi

- Problemi ad extra
- Problemi ad intra



Problemi ad extra

- Ateismo
- Secolarismo
- Nichilismo
- Ritorno questione di Dio
- Teodicea

Ateismo

- Concetto moderno (sorto nel pensiero tra XVI-XVII secolo)
- Concezione che nega qualsiasi forma di divino e di assoluto non coincidente con l'uomo è il mondo della nostra esperienza empirica e nei suoi principi immanenti.



Cause ateismo

- Il conflitto sul rapporto autonomia-teonomia portato dal tardo nominalismo medievale. Onnipotenza e libertà di Dio vengono esasperate a tal punto da sfociare in un Dio assolutistico-arbitrario.
- Lacerazione compagine Chiesa. Riforma compromette una unità che fino ad allora aveva sorretto la società. Si cerca allora una nuova base razionale unitiva: la ragione. La religione diventa fatto privato. Società si basa sul principio dell'*etsi Deus non daretur*



- Affermazione delle borghesia moderna. Vi è un processo di emancipazione dai tradizionali poteri. L'uomo moderno non si realizza più tramite discendenza, ma con conoscenza, lavoro, diligenza. La realtà come provvidenza risulta superata-insensata.
- Scienze moderne. Rendono possibile la concezione del mondo slegata dalla sua motivazione trascendente che spesso è anche in contrasto con quanto scritto sul testo Sacro.
- Perdita universalità Dio. La religione è fatto interiore slegato da ogni rapporto con la realtà. Diventa più soggettività. Dio viene separato dal mondo.

Tipi ateismo

- Autonomia della natura. Natura conoscibile-utilizzabile facendo a meno dell'ipotesi Dio.
- Autonomia del soggetto. La dignità e la libertà dell'uomo non possono ammettere un Dio onnipotente.



Secolarismo

- Ateismo di massa —> ateismo che diventa sistema
- Tipico del sistema pluralista post moderno
- Segnato dal pensiero debole (Vattimo): di fronte alle grandi domande il pensiero è rassegnato, incompetente, indifferente.
- Si congeda dagli ideali dell'illuminismo e dalle verità universalmente valide-razionalmente fondate.
- Il discorso sull'unica verità universale è eurocentrico ed arrogante.
- Il nuovo paradigma è quello del pluralismo delle verità e delle religioni.
- Il principio di tolleranza si tramuta in intollerante dittatura del relativismo,



Nichilismo

- Diffuso.
- Ultima tappa della “evoluzione” ateismo.
- Modo di sentire\vivere.
- Indifferenza verso la questione di Dio.
- Senso ultimo diviene obsoleto.
- Genera vuoto di senso.



- Dio viene rimosso da senso ultimo della realtà e sostituito con il nulla.
- Perdendo Dio si perde anche l'uomo che resta un individuo solo spinto a volte dagli istinti biologici altre dai rapporti sociali. Uomo perde così sua libertà per diventare un semplice animale ingegnoso.
- Oggi uomo è divenuto strumento nelle mani della tecnica.
- Il vuoto di senso porta ad una perdita della prospettiva e quindi ad una angoscia esistenziale



Ritorno questione di Dio

- Migrazione-globalizzazione rendono presenti alcune religioni (prima sconosciute o ignorate) che trovano notevole attenzione pubblica.
- Le domande di senso (ineludibili dal cuore dell'uomo) tornano attuali.
- Turismo delle apparizioni. Si cerca una esperienza diretta di totalmente altro, senza bisogno di istituzione-dogma.

- Religioni mistiche asiatiche sembrano più attraenti. Per il loro rifiuto del dogmatismo e la loro struttura limitatamente istituzionalizzata.
- Trovano spazio religioni individualistiche che cercano tracce di Dio nel quotidiano, esoterismi, magia, fondamentalismi.
- Tutte le religioni sarebbero una semplice libertà di scelta che mira all'unico eterno.



Problema teodicea

- Se esiste un Dio buono perché permette il male, la sofferenza, la morte degli innocenti?
- Informazione globale apre gli occhi alle sofferenze mondiali.
- Il nuovo corso della malattia in Occidente.



Problemi ad intra

- L'occasione persa
- Il linguaggio
- Teologia perde sua identità



L'occasione persa

- Il fallimento delle 2 grandi promesse intramondane di salvezza (ideologia del progresso e utopia marxista) hanno lasciato un vuoto interiore.
- Questo vuoto non siamo stati in grado di intercettarlo.
- Oggi si vive un po' alla ricerca.



Il linguaggio

- Apologo del clown e del villaggio in fiamme da La città secolare di Harvey Cox.
- Teologo oggi non riesce ad uscire dalla sua etichetta, dal suo ruolo e quindi a farsi ascoltare.
- La modernità ci ha privato delle categorie in cui esprimere la fede, svuotandole



Teologia perde sua identità

- Il discorso su Dio è sempre meno affrontato, teologia (di conseguenza la Chiesa) ridotta a discorso in appoggio ad una istituzione etico-assistenziale.
- Teologia segna un unirsi, coinvolgersi con il mondo.



Teologia della liberazione

- Unione tra istanze cattolicesimo-marxismo.
- In Occidente non diventò sistema teologico, ma dal 1968 vi è una partecipazione di giovani delle associazioni cattoliche ed evangeliche in prima linea nei movimenti rivoluzionari.
- In America Latina fu particolarmente vivido. Per oltre un decennio la teologia della liberazione indicò alla fede una nuova direzione da prendere per tornare ad essere incisiva nel mondo. In paesi segnati da repressione, dominazione iniqua, potere concentrato nelle mani di pochi e dallo sfruttamento dei poveri era necessario la Chiesa si ponesse come strumento di giustizia che ingenerasse un intervento.
- Il marxismo diventava così una filosofia pagana (stesso percorso avvenuto con Platone e Aristotele) da battezzare per avvicinare fede e ragione ponendole in un rapporto corretto. Quella di Marx però non era una filosofia vera e propria, ma una prassi: crea verità, non la presuppone (Dio non è qui includibile e va lasciato da parte). Economia e politica sono forze effettive di salvezza. Gesù diviene incarnazione di tutti i sofferenti e gli oppressi, un loro portavoce che chiamava alla rivoluzione e a grandi cambiamenti.

La sfera privata

- Coscienza cristiana si rassegna all'idea che la fede in Dio fosse un fatto soggettivo, privato, non estendibile alla vita pubblica dove anche il credente deve ragionare "*etsi Deus non daretur*".
- Dio perde così qualsiasi "funzione".



Chiavi per una risposta

12/11/2018

Introduzione

Dio?

- Prima del problema dell'esistenza o meno dobbiamo capire di cosa (o di chi) stiamo parlando.
- Termine complesso. Tema che risponde al problema di tutti i problemi, trascende ogni risposta.
- Dio deve essere la risposta alla struttura enigmatica dell'uomo che viene risolta solo dando un senso al proprio essere ed al reale.
- Non siamo di fronte ad un problema categoriale, ma ad un qualcosa di trascendentale. Avvolge tutto ciò che esiste e riguarda la condizione di possibilità di tutti i problemi.



Il Dio della fede e il Dio dei filosofi

- Dio filosofico fa essenzialmente riferimento solo a se stesso in quanto è pensiero autocontemplante.
- Il Dio della fede è definito dalla categoria della relazione. Egli è apertura creatrice che abbraccia il tutto.
- Dio filosofico è puro pensiero. Il pensare è divino.
- Dio della fede è amore. Amare è divino.



Io credo

- Inizio simbolo apostolico e credo niceno costantinopolitano.
- Credo definisce il nucleo centrale del cristianesimo come una fede.
- Questa non è una cosa comune: L'ebraismo ruota intorno al concetto di Legge, è un ordinamento di vita. Religiosità romana prevedeva il compiere azioni rituali, la fede non è necessaria.
- Parola credere indica che l'uomo non riduce al sensibile la totalità delle cose che lo riguardano, ma cerca un'altra forma di accesso alla realtà: la fede.
- Credere implica un'opzione fondamentali confronti della religione quanto tale. Un'impostazione di fondo, un modo fondamentale di rapportarsi all'essere, all'esistenza, alla propria persona, al complesso della realtà. L'opzione secondo cui ciò che non è percepibile non è irreali, ma è l'autenticità realtà. Ciò che sorregge-rende possibile ogni altra realtà.
- Inoltre ciò che rende possibile la realtà nel suo complesso è anche ciò che accorda all'uomo un'esistenza realmente umana, dandogli la possibilità di crescere umanamente. Nel cuore dell'esistenza umana c'è un punto che non può essere alimentato è sostenuto da ciò che è visibile e percettibile, ma dove si incontra l'invisibile sicché questo si rivela tangibile, una necessità inerente alla sua esistenza.



Fede non è

- Assertione teoretica-ideologica.
- No ingenua (fede dei bambini).
- No cieca.
- Riducibile a citazioni bibliche o a pura dipendenza dal Magistero.



Fede è

- Atto personale con cui ci rivolgiamo all'unico Dio in un rapporto di piena fiducia, con tutta la nostra persona, in tutte le situazioni per trovare in lui tutte le cose.
- È un culto ragionevole (Rm 12,1) che impegna a rendere conto della speranza che è in noi (1 Ptr 3,15).
- Prospettiva di un amore che vuole conoscere ciò che ama.
- Deve essere in grado di comprendere ed abilitata a rispondere le domande e le provoca.
- Deve essere razionalmente illuminata in modo da saper assumere le grandi domande dell'umanità alla luce della fede. È una illuminazione della ragione, non una sua negazione.
- Ragione (intellettuale fidei) è una illuminazione della fede oltre se stessa, confronto sulla fede che mostra sua dimensione di verità-bellezza-logica.
- Per la fede è necessario un sapere teologico.



“Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta”

–Giovanni Paolo II



Sapere teologico no

- Partire dando per ovvia la fede.
- Utilizzare termini positivisticici partendo dalla rivelazione biblica.
- No partire da una prospettiva immotivata e procedere nella direzione dell'esistenza di Dio.
- Razionalizzazione di Dio. Riduzione di Dio alle categorie della ragione.

Sapere teologico

- Parte dal discorso su Dio tramandato nella confessione di fede della Chiesa e cerca di legittimarlo-approfondirlo al cospetto e di fronte ai problemi che l'uomo si pone. Il problema di Dio non può ignorare l'uomo.
- Dio non viene scoperto, resta in sè un mistero (*id quo maius cogitari nequit*). Ogni ricerca viene però ricondotta al mistero di Dio (eliminando la dimensione pubblico-privato cristianesimo). Questa trascendenza divina garantisce la libertà umana.
- Si tratta di una risposta alla domanda dell'uomo sulla realtà nel suo insieme. Solo aprendosi al di là di tutto ciò che sussiste l'uomo si rende libero di fronte alle cose ed assume la sua libertà-dignità.



- È un sapere di pellegrini. Alla ricerca del volto di Dio riconoscendolo solo in tracce enigmatiche. Solo nell'eternità sapremo chi egli è (1 Gv 3,2) vedendolo faccia a faccia (1 Cor 13,12).
- Nella speranza. Se il compimento si vedesse non sarebbe speranza. Contro il disfattismo e la rassegnazione che hanno perso il coraggio per le cose grandi e hanno smesso di interrogarsi sul fondamento.
- Sfocia in dossologia. Lode riconoscente ed adorante di Dio. Uomo ek-siste, va oltre se se stesso. Teologia sfocia nella preghiera, ha dimensione comunitaria (Chiesa). Il messaggio di Di è un messaggio di gioia.
- Ha struttura escatologica. Anticipa il fine nella speranza, partecipa già ora di questa beatitudine.



Rivelazione

- Centro di tutto il nostro discorso.
- Cristianesimo non ha a che fare che un'eternità che esula dal mondo e dal tempo umano come totalmente altro. Ha a che fare con il Dio nella storia, il Dio fattosi uomo.
- Rivelazione ha introdotto l'Eterno nel nostro mondo. Gesù ha dispiegato Dio facendoci percepire con i nostri sensi. Sembra il massimo dello svelamento. Si tratta della rivelazione per eccellenza, effettivamente valida per sempre.
- Rivelazione rappresenta contemporaneamente sommo occultamento o nascondimento. Dio si è talmente avvicinato a noi da permetterci il suo opposto, la sua negazione.



Il Dio di Gesù Cristo

- Gesù è il centro della Rivelazione.
- Fondamento biblico. È il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe; apparso a Mosè nel roveto ardente; manifestato alla fine come Dio benevolo nel volto di Gesù a cui Gesù si rivolge come ad un padre.
- Salva dall'idea di particolarismo Cristiano. Tutto il creato fa a Lui riferimento in quanto origine e fine. Rivela l'uomo all'uomo (GS 22) dischiudendo l'immagine e somiglianza. Per questo solo Lui può soddisfare il desideri del cuore umano liberandolo dagli idoli (pretese mondane di assolutezza).



Bibliografia

12/11/2018

Introduzione

